PSA progetto sicurezza ambiente

PillolaSicurezzaAmbiente n° 9/26 del 07/10/2026

Le news in materia di sicurezza e ambiente in poche parole, fresche e rapide

AMORE E RISPETTO PER LA VITA

La giornata di oggi rievoca fatti di sangue, gesti di odio, violenza cieca verso gli innocenti. Abbiamo tutti il dovere di condannarli, di ricordare le vittime ma anche di agire, ciascuno nel proprio ambito e secondo le proprie possibilità, per evitare occasioni di morte, per prevenire situazioni di disprezzo per la vita. Non serve purtroppo guardare oltre mare per assistere a prove di disumanità, a esempi di indifferenza se non di sopruso sull'esistenza altrui.

Proprio in questi giorni l'abietto abbandono di un lavoratore morente lungo una strada nel nostro paese, che vorrebbe dirsi civile, ci interroga sul valore della vita e del lavoro oggi in Italia.

Sicuramente positivo si sia arrivati a coinvolgere i datori di lavoro nella formazione obbligatoria sulla sicurezza per aumentarne la consapevolezza sulle norme e sulle responsabilità.

Utile avere cercato un maggiore coinvolgimento dei preposti per il presidio dei luoghi di lavoro ed il rispetto delle regole affidando loro nuovi poteri/doveri compreso in particolare quello riguardante l'interruzione dell'attività in presenza di carenze e pericoli gravi.

Mai sufficiente invece la sensibilizzazione dei lavoratori tutti sui loro diritti e doveri, primo tra tutti quello dell'autotutela. Fintanto che prevarrà l'adattamento a condizioni ingiuste e pericolose, finché si accetteranno ricatti economici e occupazionali mettendo in secondo piano la propria vita e l'amore per i propri cari, finché non si saprà riconoscere la soglia di accettabilità di un rischio così da non superarla, gli infortuni mortali continueranno a fare cronaca.

Noi operatori della prevenzione continueremo a mettere in luce le carenze tecniche su macchine, impianti, luoghi di lavoro.

I formatori continueranno ad impegnarsi per la promozione di comportamenti responsabili e prudenti e per far capire le conseguenze di atteggiamenti inosservanti.

I lavoratori, questo è il mio auspicio oltre che il messaggio che cerco di "lanciare" da RSPP e da docente, ricordino sempre che rispondono, prima ancora che al proprio datore di lavoro, alla loro coscienza e alla loro famiglia e che basta un attimo di distrazione, una sfortunata coincidenza di mancanze per portare ad un esito irreversibile. E questo purtroppo non vale solo sul luogo di lavoro ma anche nel tragitto casa lavoro, per molti il più pericoloso tra i momenti della giornata.

A ulteriore comprova di ciò arriva la conferma di INAIL, cha ha pubblicato la relazione definitiva riguardo il fenomeno infortunistico del 2025, sull'incidenza degli infortuni in itinere: si sono verificati circa 104.000 eventi contro i 415.000 circa in occasione di lavoro confermando quindi una percentuale del 20% sul totale! Se aggiungiamo che questi eventi in itinere hanno condotto a circa 300 morti, il 25% delle denunce complessive, capiamo quanto sia fondamentale investire anche sugli spostamenti casa-lavoro.

Questo significa segnalare le carenze infrastrutturali alle amministrazioni pubbliche, promuovere la mobilità collettiva o con i mezzi pubblici, mettere a disposizione servizi di mobilità o dando contributi economici volti a garantire ad esempio che il mezzo privato usato per lavoro sia il più possibile sicuro (convenzioni con gommisti per il cambio stagionale degli pneumatici o con i meccanici per favorire tagliandi e controlli, ecc.). Ricordiamo infine che nei comuni oltre i 50.000 abitanti è obbligatorio per le aziende oltre i 100 dipendenti dotarsi di un mobility manager.

Tornando sul tema del rispetto per la vita (che significa partire quanto meno con l'evitare gli infortuni gravi o mortali) senza dubbio dopo la circolazione e viabilità, oggetto per altro di una campagna di sensibilizzazione e controllo mirata da parte degli SPISAL della Regione Veneto, che non possiamo che supportare e condividere, spiccano nelle statistiche le cadute dall'alto.

Sapere quali siano le condizioni tecnico operative dei luoghi posti in quota nelle nostre aziende è tutt'altro che un dettaglio: fare un'accurata valutazione dei rischi dei lavori in elevazione è la base per la pianificazione delle necessarie azioni, dall'installazione di linee vita certificate alla loro periodica manutenzione e verifica, dall'acquisto dei DPI (imbragature, cordini, dissipatori, ecc.) alla formazione specifica degli operatori coinvolti. PSA grazie anche alla disponibilità di un drone, può facilmente mappare i luoghi e verificare lo stato dei materiali e dei dispositivi posti in altezza.

Dietro ad ogni caduta si celano spesso carenze tecniche e superficialità.